



[HOME](#)» [TLC](#)» Tassa su tablet e smartphone: Franceschini sotto accusa

COMPENSO COPIA PRIVATA

Tassa su tablet e smartphone: Franceschini sotto accusa

Catania (Confindustria Digitale) e Avenia (Asstel): "Prelievo iniquo che farà aumentare i prezzi. Ne guadagnerà la Siae, non gli autori". Il prelievo, varato venerdì, passa da 90 centesimi a 4 euro



Pollice, verso, ma anche una manifesta contrarietà delle associazioni imprenditoriali di categoria al decreto firmato venerdì pomeriggio dal ministro del Mibact **Dario Franceschini** con cui sono state rincarate per il prossimo triennio il **compenso per la copia privata** di fonogrammi e di videogrammi previsto dalla legge sul diritto d'autore a carico del listino prezzi di **tablet** e **smartphone**: da 90 centesimi a 4 euro. Un "provvedimento ingiustificato che non riflette il comportamento dei consumatori e l'evoluzione delle tecnologie", accusa il presidente di **Confindustria Digitale** **Elio Catania** - Non in linea con lo sforzo che il paese deve compiere per sostenere l'innovazione digitale

La decisione di **Franceschini**, rappresenta "un provvedimento iniquo, una vera e propria 'tassa' che graverà oltre il 300% in più sui consumatori che andranno a comprare smartphone e tablet. Puzza di soldi dati alla **Siae**, perché questi fondi non andranno certo ai giovani autori", rincarare la dose il presidente di **Asstel-Assotelecomunicazioni**, **Cesare Avenia** parlando con **Adnkronos**. "Franceschini dice che non è una 'tassa'? Noi gli rispondiamo che è un 'iniquo compenso' che certamente inciderà in termini di aumento del costo di smartphone e", afferma **Avenia** che guida l'associazione che riunisce in **Confindustria** la filiera delle telecomunicazioni e che è socia fondatrice di **Confindustria Digitale**.

Il numero uno di Asstel contesta anche la tempistica dell'intervento. "**Franceschini** ha lanciato il suo annuncio a sei minuti dall'inizio della partita Italia-Costarica e questa scelta parla da sola". "Con il dl sull'equo compenso il consumatore paga per il presunto danno che potrebbe fare al diritto d'autore per copie di opere realizzate con smartphone e tablet, ma è un'assurdità perché ormai i contenuti multimediali vengono acquisiti e consumati con abbonamenti in streaming e chi compra un Cd vergine legalmente non fa copie attraverso tablet e smartphone".

Situazione, riferisce **Avenia**, "verificata anche da uno studio commissionato dall'ex ministro **Bray** che confermava il calo di copie private". Insomma, "questo aumento dell'equo compenso non si giustifica proprio e non riflette il comportamento dei consumatori e l'evoluzione delle tecnologie".

L'Italia, inoltre, conclude **Avenia**, "non si allinea affatto agli altri Paesi europei perché, tranne la Francia che finanzia così la cultura, in Germania le imprese hanno fatto valanghe di ricorsi e non hanno pagato, in Gran Bretagna non si paga così come in Spagna, mentre in Slovacchia è previsto un contributo bassissimo".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

21 Giugno 2014

TAG:[Dario Franceschini](#), [Mibact](#), [Confindustria Digitale](#), [Confindustria](#), [Bray](#), [Adnkronos](#), [Asstel-Assotelecomunicazioni](#), [Cesare Avenia](#), [Asstel](#), [compenso per copia privata](#), [tassa tablet](#), [tassa smartphone](#)

ARTICOLI CORRELATI



COMPENSO COPIA PRIVATA

Tassa su tablet e smartphone: Franceschini sotto accusa



ALTISSIMA DEFINIZIONE

Centro Tv Vaticano, primo film su San Francesco in 4K



LA RICETTA

Schmidt: "L'Italia ha fallito sul lavoro, ora puntare sul digitale"



IL DECRETO

Franceschini: "In arrivo tax credit anche per produzioni online"

Resta sempre aggiornato, **SEGUICI SU TWITTER** [Segui @Cor_Com](#) o su facebook

Mi piace

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI

SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET